



Promuovere la logistica sostenibile è come progettare un futuro economico attento all'ambiente.

La logistica sostenibile è un tema in continua innovazione, sempre al centro dell'attenzione perché lo spostamento delle merci è uno dei punti fondamentali del nostro mercato. Per questo Palm ha deciso di dare il suo contributo cercando di creare armonia tra economia ed ecologia per una logistica sostenibile.

Nei paesi avanzati si parla sempre più spesso di disagi dovuti al traffico e ai problemi ambientali connessi con la consegna e lo spostamento delle merci, da qui l'obiettivo di Palm di creare una GREEN SUPPLY CHAIN come vantaggio competitivo nel rispetto degli ecosistemi.

Il luogo giusto per discutere di logistica si è dimostrato il convegno organizzato da SOS-Logistica il 30 Novembre scorso dove diversi relatori, tra cui anche il nostro Presidente Primo Barzoni, hanno cercato di dare spazio e visibilità al tema della sostenibilità nella logistica.

La logistica sostenibile, basata anche sull'imballaggio ecosostenibile, mira ad offrire le condizioni di servizio ed economiche richieste dal mercato, ricercando nel contempo le migliori soluzioni da un punto di vista ambientale e di mobilità, connesse con il trasporto, la consegna e il riciclaggio di prodotti e merci.

Tutto ciò vuole aumentare l'efficienza e allo stesso tempo il rispetto per la qualità della vita e la salute umana, per cui avviare un'azione di trasformazione dei processi e dei prodotti secondo una logica di sostenibilità vuole anche dire ridurre gli sprechi, ottimizzare i consumi, con notevoli risparmi di costi ed interessanti ritorni economici e di immagine: la sostenibilità è un diritto per noi e per i nostri figli, e per le imprese può essere anche una occasione di sviluppo.

Particolarmente significativa è stata la relazione-discussione tenuta dal Premio Nobel per l'economia nel 2001 **Joseph E. Stiglitz** da cui un'asserzione forte:

Lo sviluppo sostenibile è diventato necessario e indispensabile e nessuno se ne può stare fuori, e da qui la necessità è la madre dell'ingegno e dell'innovazione.

Stiglitz dice che la globalizzazione è stata spinta dalla riduzione del costo dei trasporti, ma con il petrolio a 100 dollari al barile, e senza combustibili che rappresentino una seria alternativa, i prezzi

per muovere le merci sono destinati a salire sempre di più. Quindi non basterà più abbattere le distanze con navi, camion o treni, ma i centri di produzione dovranno per forza essere vicini al luogo di reperimento delle materie prime, eliminando così un anello della catena.

La crisi non è più solo di malgoverno o irresponsabilità ma di fronte a una situazione diffusa bisogna pensare a un problema del sistema e deve cambiare l'intero modello economico. Non esiste una risposta semplice, ma ciò che è chiaro è che dobbiamo aumentare la produttività verso coloro che sono più deboli, dandogli più educazione, migliorando la tecnologia, e l'attenzione per le attività sociali.

Negli ultimi trent'anni la povertà è aumentata e il reddito medio è sceso con la conseguenza che sempre più persone stanno peggio, tutto ciò è legato a una globalizzazione governata in modo passivo, che aumenta il divario tra ricchi e poveri, anziché favorire una redistribuzione delle ricchezze.

Per una buona logistica è necessario prima di tutto incentivare il processo di innovazione, il quale deve abbracciare il pubblico e il privato perché entrambi hanno un ruolo importante. L'investimento per il futuro deve essere sull'educazione, sulla società che deve integrare valori che poi renderanno il loro contributo a lungo termine. La conoscenza del rispetto dell'ambiente e dei valori etici di una società si possono raggiungere solo con la ricerca e la formazione che di base devono essere pubbliche.

Infine incentivi per impedire la deforestazione “perché le foreste sono un bene di tutto il mondo e chi le possiede deve essere premiato”, l'aria e l'acqua i due beni più preziosi, sono trattati come se fossero a costo zero, ma ora non sarà più possibile, dovremmo trovare il modo per farli pagare, e dovremmo pensare a come progettare le nostre città minimizzando il costo ambientale del trasporto delle merci e come localizzare le produzioni, non possiamo cambiare pianeta se questo non avrà più risorse.

Un altro intervento che ha riscosso notevole successo è stato quello di **Edward de Bono**, il fondatore del Pensiero Laterale e leader indiscusso di uno dei campi che si apprestano a diventare fondamentali nel prossimo futuro: il pensiero creativo e costruttivo.

Il Pensiero Laterale considera la creatività come elemento comportamentale fondamentale all'interno di un sistema di informazioni auto-organizzato, paragonabile al sistema nervoso cerebrale. Da questo presupposto, nascono e si sviluppano gli strumenti formali del Pensiero Laterale, un pensiero capace di guardare al problema da molteplici punti di vista arrivando a soluzioni inaspettate ma comunque efficaci.

La ricerca unica e innovativa del dr. de Bono illustra come la logistica sostenibile, possa essere oltre che necessaria, anche un motore di attrattività ed innovazione per prodotti e processi delle economie avanzate. Secondo de Bono la politica non deve porre punizioni o divieti, ma incentivare la tutela dell'ambiente per ridurre le emissioni in atmosfera prima che il pianeta collassi.

Dall'unione del pubblico e privato dovrebbe nascere la nuova forza che traina questa società verso il futuro, una società che ottimizza la logistica in funzione di una migliore qualità della vita e dell'ambiente, per una generazione che guarda verso una nuova civiltà.

La logistica negli ultimi anni ha fatto passi da gigante soprattutto coi processi di globalizzazione e liberalizzazione dei mercati e costituisce un importante strumento di affermazione e successo per le imprese. Come riportato anche dal nostro Presidente P. Barzoni si pone particolare attenzione alla filiera interna per ridurre le inefficienze presenti nelle relazioni interaziendali, l'analisi di tutto il ciclo di vita del prodotto dall'estrazione delle materie prime al servizio post-vendita. Attraverso l'ecodesign anche un semplice imballo per il trasporto può essere ecoprogettato con soluzioni innovative e sperimentali a misura d'uomo e di natura, riducendo il peso/volume del rifiuto all'origine. Il progetto "Il pallet a km zero CO2" si è dimostrato un sistema efficace di GREEN SUPPLY CHAIN perché la materia prima proviene dal territorio circostante l'impresa, con conseguente riduzione delle esternalità negative dovute a tale approvvigionamento, con un maggiore rispetto per l'ambiente e la salute umana. La proposta di logistica sostenibile, vuole in definitiva promuovere una logistica più eco/efficiente e nello stesso tempo più rispettosa della qualità della vita dei cittadini consumatori, con tale proposito Palm SPA ha deciso di mettersi in rete con il network imprese amiche dell'ambiente, attraverso il quale cerca di diffondere le buone pratiche di responsabilità ambientale e sociale.